

Il caso

Gli studenti bloccano per oltre mezz'ora il corso Vittorio Emanuele, inevitabili i disagi per gli automobilisti

L'Onda torna a manifestare per strada sit-in di Pagano e Mercalli, traffico in tilt

ANNA LAURA DE ROSA

L'ONDA torna in strada. All'indomani del megacorteo contro la riforma Gelmini e il governo Berlusconi, ieri alle 11 oltre duecento studenti del liceo scientifico Giuseppe Mercalli e dell'istituto tecnico commerciale Mario Pagano hanno bloccato insieme il corso Vittorio Emanuele all'angolo con viale Maria Cristina regina di Savoia. Traffico in tilt per mezz'ora a causa del sit in, ma non basta. Stamani a mezzogiorno al Mercalli ci sarà un'assemblea straordinaria tra genitori, docenti e studenti, per discute-

re sulla possibilità di passare dall'occupazione — in atto da venerdì — a forme di protesta più moderate.

«Siamo scesi in strada per mostrare ancora una volta la solidarietà tra studenti — dicono Jacopo e Carlotta, che frequentano il Mercalli — Non fermeremo le proteste, stasera (ieri, ndr) ci uniremo ai cittadini per manifestare contro i rifiuti in piazza del Plebiscito». Una sola lotta quindi che blocca la città in punti nevralgici nel periodo dello shopping prenatalizio. Ieri mattina è toccato al corso Vittorio Emanuele. Seduti in strada con striscioni e megafoni, i ragazzi hanno fermato la circolazione tra le proteste de-

gli automobilisti provenienti da Mergellina e dal Vomero. Molti scooter hanno tentato di guadagnare un varco nel cordone umano creato a protezione del sit in. È il secondo sit in in tre giorni per il Mercalli, che lunedì si era "seduto" in via Partenope. Ieri, i ragazzi hanno liberato la strada intorno alle 11.30 dietro le richieste della polizia, tornando compatti alle rispettive scuole a ritmo di slogan. Quaranta studenti del Pagano hanno inoltre organizzato una piccola maratona su via Crispi.

Giunti nei due edifici di via Andrea d'Isernia, che hanno la palestra in comune, i ragazzi dello scientifico hanno trovato

ad aspettarli un gruppo di genitori, con i quali hanno deciso di organizzare stamani un'assemblea per incontrare preside e docenti. Non si discuterà solo di occupazione, ma anche dei problemi della succursale e della ripresa delle attività extrascolastiche ferme da ottobre. Al Pagano invece si organizzeranno corsi autogestiti, consentendo per ora lo svolgimento dei progetti finanziati dall'unione europea. «Siamo decisi a far sentire la nostra voce fuori e dentro la scuola — ribadisce Martina, rappresentante d'istituto del Pagano — Continueremo a manifestare il nostro dissenso alla riforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi "Siamo solidali e uniti tra noi, adesso andremo avanti"

